 

logo_esteso.png

Anno Scolastico 2016/17

**Bilancio di competenze iniziale**

**finalizzato alla definizione del Piano Individuale di formazione**

Versione del 24/12/16

# Sommario

Sommario

Sommario 1

Introduzione 2

La guida per la compilazione del Bilancio di Competenze 3

Indicazioni per la compilazione 3

I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL’INSEGNAMENTO (Didattica) 4

II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione) 8

III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità) 11

# Introduzione

Il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016/2019, diramato dal MIUR lo scorso ottobre ha aperto un vasto canale informativo per comprendere quanto significativa sia nella riforma attuata dalla Legge 107 il ruolo conferito alla formazione. Questa viene riconosciuta dalla norma come “obbligatoria, strutturata e permanente”.

Se considerata nella sua giusta accezione l’obbligatorietà non tange i diritti contrattuali, ma il nuovo costrutto di formazione intende dare voce, attraverso un sistema di riconoscimenti professionali, a tutte quelle competenze dei docenti che, seppur dispiegate all’interno della comunità, sono rimaste al contrario sommerse e non valorizzate. Si apre così nella scuola italiana un sistema di crediti valoriale che verrà riconosciuto nel portfolio digitale di ciascun docente.

In merito alla necessità della formazione continua da parte degli insegnanti, bisogna evidenziare come la scuola sia un ambiente atipico nel quale si muove una pluralità di soggetti in continua evoluzione. Il docente che riesce a coglierne l’aspetto dinamico, sente immediatamente l’inadeguatezza di una preparazione professionale statica, ancorata a modelli formativi indubbiamente di grande profondità culturale, ma come bloccati al tempo della loro costruzione.

In classe ci si trova davanti a studenti in continuo movimento. Il docente percepisce che le certezze culturali e professionali vacillano di fronte alle dinamiche adolescenziali, alla provenienza sociale culturale variegata, alle storie diverse: è costretto quindi a rivedere il progetto formativo e la modalità di trasmissione delle conoscenze; è costretto a rimettere in discussione la tradizione, i moduli consolidati, le proprie facoltà comunicative; deve accettare un valore fondamentale: la sperimentazione. Non esiste nella vita del docente “il miglior modo per”; esistono invece i tentativi, i percorsi alternativi, le strade informali per portare lo studente al successo formativo non tanto in termini di accumulo di conoscenze, quanto invece di vera e propria formazione della persona.

In tale ottica si fa strada prepotentemente la necessità del confronto. Confronto con altri docenti, confronto con proposte didattiche innovative, confronto con se stessi. Tale obiettivo si realizza soltanto con la formazione continua e permanente, al cui centro devono essere la sperimentazione e l’innovazione. Attraverso la ricerca si accresce la propria professionalità, ma si migliora anche l’efficacia dell’azione della intera comunità scolastica in ogni sua componente.

È evidente dunque come la formazione non rappresenti un peso, né un’attività a latere, ma un’occasione fondamentale per riflettere sul proprio lavoro. La riflessione dovrebbe essere il più possibile condivisa in modo tale che si possa assicurare qualità sia al percorso formativo degli studenti, sia all’agire educativo e didattico degli insegnanti in classe. Come si afferma, talvolta senza vera coscienza, sono gli insegnanti a fare una scuola di qualità.

La formazione deve essere, altresì, “strutturata”, ossia il risultato di un processo di autovalutazione e di analisi dei bisogni di formazione medesima da parte di tutti gli attori coinvolti: dal Miur al singolo docente, passando dalle articolazioni territoriali del ministero, dalle scuole all’interno dell’ambito territoriale e a livello individuale, al Dirigente Scolastico.

In particolare il singolo docente è tenuto ad esprimere i propri bisogni formativi, individualmente, attraverso un Piano di sviluppo professionale e, collettivamente, all’interno del Collegio dei Docenti. In termini di obbligatorietà è, inoltre, tenuto a partecipare alla formazione e a valutarla.

Il Bilancio di Competenze qui proposto rappresenta l’attività che dà avvio al percorso formativo del docente sulla base del nuovo quadro normativo previsto dalla Legge 107/2015 e dal Piano di Formazione dei Docenti 2016/2019.

Come detto in precedenza, le esigenze formative emergono da un percorso di riflessione professionale e non da semplici intuizioni: si esprimono, cioè, al termine di una attività di autovalutazione della propria professionalità. Durante detto percorso ciascun docente ha modo di riflettere sui diversi aspetti della propria esperienza e, quindi, di tracciare un quadro abbastanza veritiero delle competenze possedute e di quelle da acquisire.

Elaborare un proprio Bilancio di Competenze, nel contesto di questa azione formativa, significa, quindi, promuovere un momento di riflessione professionale in forma di auto-valutazione sulla propria professionalità, con il supporto dello schema di seguito presentato.

L’obiettivo di questa attività è di consentire al docente di connettere le esperienze maturate (anche in precedenti ambiti professionali e personali) per fare il punto sulle competenze possedute e su quelle da potenziare. A questa fase farà seguito l’elaborazione di un *Patto formativo,* da condividere con il dirigente scolastico, utile a delineare alcuni impegni e percorsi formativi per migliorare la propria professionalità nel contesto della scuola in cui si opera.

## La guida per la compilazione del Bilancio di Competenze

Per facilitare la riflessione sulle proprie competenze, di seguito viene fornito uno schema-guida in cui sono rappresentate alcune delle principali funzioni del lavoro docente, raggruppate in 3 AREE:

1. INSEGNAMENTO (DIDATTICA)
2. PARTECIPAZIONE alla vita SCOLASTICA (ORGANIZZAZIONE)
3. FORMAZIONE CONTINUA (PROFESSIONALITA’)

che rappresentano le dimensioni “generative” delle diverse competenze che il docente interpreta ed esprime nell’esercizio quotidiano della sua professione.

Ciascuna area si articola in alcuni *Ambiti* di competenza, a loro volta scanditi in *Descrittori* derivati dalla letteratura nazionale ed internazionale, opportunamente adattati per il contesto del nostro Paese, alla luce del quadro normativo vigente (TU 297/1994; CCNL 2006-2009; Legge 107/2015). Ai descrittori sono affiancate delle domande guida, utili come stimolo di riflessione.

## Indicazioni per la compilazione

I *Descrittori* sui quali si chiede di riflettere sono stati pensati unitariamente, con lievi differenziazioni per 4 diverse tipologie di docente, riferite alle funzioni e al grado di scuola in cui sono chiamati ad insegnare (scuola dell’infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, sostegno). Laddove non diversamente specificato i *Descrittori* sono rivolti a TUTTI gli insegnanti.

Aiutandosi con le domande guida associate ai descrittori, si chiede al docente neoassunto di posizionarsi rispetto alla percezione personale di competenza su tre livelli:

**1) ho l'esigenza di acquisire nuove competenze;**

**2) vorrei approfondire alcuni aspetti;**

**3) mi sento adeguato al compito**

Per ciascuno degli *Ambiti* di competenze è richiesto al docente di prendere in considerazione da uno a tre *Descrittori* e, con l’aiuto delle domande guida, di elaborare un testo discorsivo di massimo 2.000 battute, per descrivere e sintetizzare le ragioni del proprio posizionamento rispetto ai livelli di competenza percepiti.

# I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL’INSEGNAMENTO (Didattica)

|  |  |
| --- | --- |
| ***a) Organizzare situazioni di apprendimento*** | |
| 1. Individuare con chiarezza le competenze (profili, traguardi, ecc.) che gli allievi devono conseguire 2. Rendere operativi gli obiettivi di apprendimento individuati, traducendoli in evidenze concrete capaci di supportare la verifica del loro conseguimento 3. (PRIMARIA, SECONDARIA, compreso SOSTEGNO) Individuare i concetti-chiave della disciplina / porre in relazione i concetti-chiave per costruire un percorso formativo adeguato alla classe, all’alunno 4. (INFANZIA, compreso SOSTEGNO) Conoscere i concetti fondamentali dei campi di esperienza 5. (SOSTEGNO) Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI, PEP, PDP…) per gli allievi con bisogni educativi speciali, rendendolo coerente con il percorso della classe 6. (INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA) Partecipare alla progettazione di percorsi personalizzati e inclusivi per allievi con particolari problematiche affinché possano progredire all’interno del gruppo classe 7. Strutturare l’azione di insegnamento, impostando una relazione coerente tra ciò che gli allievi conoscono già e un percorso didattico caratterizzato da obiettivi, attività, mediatori e valutazione 8. Verificare l’impatto dell’intervento didattico rimettendone a fuoco gli aspetti essenziali      1. Utilizzare le tecnologie per migliorare la comunicazione e la mediazione didattica, anche in vista di interventi funzionali e/o compensativi 2. Prevedere compiti di apprendimento in cui gli allievi debbano fare uso delle tecnologie 3. Attivare gli allievi nel costruire conoscenze individualmente e in gruppo attraverso la definizione di attività “in situazione” aperte e sfidanti che richiedano ricerca, soluzione di problemi, costruzione di progetti 4. Prefigurarsi i possibili ostacoli di apprendimento e predisporre adeguate strategie di intervento | Ritieni di avere individuato i contenuti, i traguardi necessari per la tua classe o di avere ancora incertezze nella scelta degli stessi e perché?  Incontri difficoltà nel tradurre il contenuto in obiettivi di apprendimento? Quali eventuali difficoltà incontri? Riesci a ricostruire chiaramente la relazione tra contenuti, traguardi e obiettivi?  Ritieni di avere una conoscenza dell’epistemologia disciplinare adeguata a sostenere le tue scelte didattiche?  Ritieni di conoscere in modo approfondito i campi di esperienza in modo da connettere obiettivi e traguardi in una visione olistica delle competenze da sviluppare?  Ritieni di avere adeguate informazioni (sull’alunno, sul percorso didattico della classe) per elaborare un piano personale che favorisca l’inclusione?  Ritieni di essere in grado di rilevare particolari problematiche degli allievi in modo tale da avere le informazioni per progettare dei percorsi adeguati?  Ritieni di avere adeguate informazioni per individuare in modo specifico su quali obiettivi o ambiti per favorire la progressione di allievi con particolari problematiche?  In fase di progettazione ti poni domande relative alla diretta relazione tra gli obiettivi individuati, le attività proposte comprensive dei materiali proposti e il tipo di valutazione? Quali sono le decisioni più difficili da prendere mentre progetti?  Riesci ad individuare, all’interno di una lezione, che cosa è stato particolarmente importante per favorire l’apprendimento?  Ritieni di avere un adeguato bagaglio di conoscenze e strategie per supportare gli allievi nell’uso delle tecnologie per apprendere?  Ritieni di saper ottimizzare l’uso delle tecnologie affinché creino un valore aggiunto alla didattica? Quale specifico valore aggiunto se proposte dall’insegnante o usate dall’alunno?  Ritieni di riuscire a proporre attività nelle quali gli allievi diventino protagonisti di processi di ricerca per costruire conoscenze e/o risolvere problemi? Se no, perché? Quali sono le difficoltà che incontri?  Durante la fase di progettazione riesci a prevedere quali potranno essere gli ostacoli di apprendimento che incontreranno gli allievi? Riesci a individuare la ragione degli ostacoli incontrati dagli allievi dopo aver analizzato una lezione già realizzata? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo*** | |
| 1. Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell’insegnamento (curricolo verticale) 2. Rendere visibili agli occhi degli allievi i loro avanzamenti rispetto all’obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo 3. Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa 4. Fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e favorire integrazione e ristrutturazioni delle conoscenze a distanza di tempo 5. Verificare collegialmente l’acquisizione di competenze trasversali (soft skills). | Ritieni di avere chiarezza sull’articolazione degli obiettivi del tuo insegnamento in rapporto allo sviluppo del curricolo verticale? Se no, quali sono i problemi che ti poni, i dubbi che hai?  Ritieni di possedere adeguate metodologie per osservare come gli allievi stanno apprendendo?  Ritieni di saper individuare quali sono i tipi di feed back che maggiormente aiutano gli allievi a fare il punto sulle loro conoscenze/competenze e ad individuare che cosa modificare?  Ritieni di avere una adeguata conoscenza delle tecniche e degli strumenti per proporre una valutazione che potenzi le capacità di ciascun allievo di progettare e monitorare il proprio apprendimento?  Ritieni di conoscere differenti strumenti e tecniche per favorire l’autovalutazione, la valutazione tra pari, la co-valutazione con l’insegnante?  Ritieni di avere adeguate competenze per attuare con gli allievi dei momenti di recupero e analisi del percorso di apprendimento?  Ritieni di dedicare un tempo adeguato e di attuare strategie efficaci per supportare gli allievi nell’integrare le conoscenze?  Ritieni di saper predisporre delle situazioni nelle quali gli allievi siano messi nelle condizioni di utilizzare le risorse possedute (conoscenze, abilità, pensiero strategico, routine…) per affrontare positivamente dei problemi complessi? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***c) Coinvolgere gli allievi nel loro apprendimento e nel loro lavoro*** | |
| 1. Lavorare partendo dalle conoscenze degli allievi. Rilevare le conoscenze esistenti e i legami tra le stesse 2. Costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli allievi 3. Sviluppare la cooperazione fra gli allievi e le forme di mutuo insegnamento 4. Favorire autoregolazione, autonomia e strategie di studio personali 5. Costruire regole chiare e condivise insieme alla classe 6. (INFANZIA) Curare l'organizzazione di una giornata educativa equilibrata, ricca di momenti di accoglienza, relazione, gioco, apprendimento, vita pratica | Ritieni di saper tener conto delle conoscenze degli allievi per progettare l’insegnamento? Come le rilevi? Ritieni adeguate le modalità di raccolta delle conoscenze che utilizzi e perché?  Ritieni di essere in grado di attivare situazioni didattiche che coinvolgano gli allievi perché presentano sfide di conoscenza, o di produzione, o di risoluzione di problemi?  Ritieni di essere in grado di progettare e gestire situazioni nelle quali gli allievi siano impegnati nel costruire conoscenza attraverso processi collaborativi e cooperativi, anche svolgendo attività di insegnamento reciproco.  Ritieni di saper elaborare adeguati supporti/processi per gli allievi affinchè siano in grado di autoregolare il proprio lavoro?  Ritieni di saper gestire la condivisione con-tra gli allievi per stabilire regole condivise o per prendere decisioni relative al funzionamento scolastico? Ritieni di gestire efficacemente con il gruppo classe il rispetto di quanto deciso in modo condiviso?  Ritieni di saper progettare la sequenza delle attività della giornata in modo tale che i bambini possano ottimizzare le loro potenzialità in rapporto anche ai loro bisogni fisici, emotivi, di conoscenza, di sperimentazione e movimento? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

# II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)

|  |  |
| --- | --- |
| ***d) Lavorare in gruppo tra insegnanti*** | |
| 1. Elaborare e negoziare un progetto educativo di team, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica 2. Partecipare a gruppi di lavoro tra insegnanti, condurre riunioni, fare sintesi 3. Proporre elementi di innovazione didattica da sperimentare 4. Innescare ed avvalersi di attività di peer-review e peer-learning tra colleghi 5. (SOSTEGNO) Focalizzare l’attenzione dell’intero gruppo docente (team, consiglio di classe, ecc.) sui temi dell’inclusione. | Ritieni, alla luce della tua esperienza, di saper partecipare produttivamente all’elaborazione di progetti di gruppo che tenessero conto delle posizioni individuali per giungere a soluzioni collettivamente accettate?  Ritieni, alla luce della tua esperienza, di aver sviluppato adeguate competenze per animare dei gruppi di lavoro o condurre delle riunioni?  Ritieni di essere in grado di individuare gli elementi di innovazione dei quali avrebbe bisogno il tuo contesto scolastico? Sulla base di quale analisi?  Ritieni di essere disponibile al confronto con altri sulle tue pratiche personali? O solo su alcuni aspetti di esse? Ritieni di essere in grado di individuare domande o problemi sui quali costruire, insieme ai colleghi, delle ricerche per meglio comprendere come modificare l’insegnamento?  Ritieni di avere chiarezza sul concetto di inclusione e sulle sue implicazioni in termini di progettazione collegiale?  Ritieni di aver sperimentato strategie interessanti per confrontarti a livello collegiale sul tema dell’inclusione? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***e) Partecipare alla gestione della scuola*** | |
| 1. Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (parascolastici, di quartiere, associazioni di genitori, insegnamenti di lingua e cultura d’origine) 2. (SOSTEGNO) Curare i rapporti con le *équipe* multidisciplinari ed i servizi specialistici. 3. Organizzare e far evolvere, all’interno della scuola, la partecipazione degli allievi 4. Partecipare ai processi di autovalutazione della scuola 5. Impegnarsi negli interventi di miglioramento dell’organizzazione scolastica. | Ritieni di saper partecipare fattivamente e produttivamente alle situazioni elencate nella colonna a sinistra?  Ritieni di saper gestire i rapporti con le équipe e i servizi al fine di costruire sinergie positive utili agli allievi e alle loro famiglie?  Ritieni di essere in grado di proporre, valorizzare e gestire situazioni di confronto tra allievi affinché emergano proposte utili a migliorare il funzionamento scolastico?  Ritieni di avere adeguate conoscenze sul processo di autovalutazione della scuola e sul significato che esso può avere per il miglioramento?  Ritieni di avere adeguate conoscenze sul funzionamento organizzativo della scuola?  Ritieni di poter contribuire al miglioramento dell’organizzazione scolastica su aspetti precedentemente definiti (dal RAV) o da te proposti? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***f) Informare e coinvolgere i genitori*** | |
| 1. Coinvolgere i genitori nella vita della scuola 2. Organizzare riunioni d’informazione e di dibattito sui problemi educativi 3. Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti 4. (INFANZIA E SOSTEGNO) Assicurare un rapporto personalizzato e accogliente verso singoli genitori | Ritieni di saper attuare strategie di coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola?  Ritieni di avere chiarezza sui saperi che caratterizzano “il futuro cittadino” o sulle problematiche educative più frequenti nel panorama sociale odierno?  Ritieni di essere in grado di gestire un gruppo di genitori su questi temi?  Ritieni di essere in grado di comunicare chiaramente il tuo progetto educativo-didattico, le strategie di intervento poste in atto o ipotizzate per affrontare i problemi, e relativi processi di costruzione della valutazione in itinere e finale?  Ritieni di saper mettere in atto un continuativo ascolto delle famiglie in modo tale da costruire un clima collaborativo per elaborare i progetti educativi dei bambini? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

# III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)

|  |  |
| --- | --- |
| ***g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione*** | |
| 1. Rispettare regole, ruoli e impegni assunti all’interno del proprio contesto professionale 2. Ispirare la propria azione a principi di lealtà, collaborazione, reciproca fiducia tra le diverse componenti 3. Contribuire al superamento di pregiudizi e discriminazioni di natura sociale, culturale o religiosa 4. Rispettare la privacy delle informazioni acquisite nella propria pratica professionale. | Ritieni di espletare con regolarità ed efficacia gli impegni assunti all’interno della tua scuola?  Ritieni di porre alla base delle tue scelte professionali i valori citati nella colonna a sinistra?  Ritieni di porli anche a fondamento del rapporto con gli allievi?  Assumendo che il rispetto dell’altro è un valore condiviso culturalmente, ritieni di saper elaborare strategie ed interventi affinché si realizzi la comprensione e il rispetto di questo valore all’interno della comunità scolastica?  Ritieni di aver condiviso collegialmente i dati sui quali mantenere la privacy? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative*** | |
| 1. Utilizzare efficacemente le tecnologie per ricercare informazioni 2. Utilizzare le tecnologie per costruire reti e scambi con altri colleghi anche nell’ottica di una formazione continua. 3. Esplorare le potenzialità didattiche dei diversi dispositivi tecnologici | Ritieni di saper utilizzare efficacemente le potenzialità fornite dalle attuali tecnologie (sia dispositivi sia internet) per curare la tua formazione continua?  Ritieni di saper sfruttare le potenzialità dei dispositivi tecnologici e di internet per costruire degli scambi efficaci e produttivi con altri colleghi o con esperti?  Ritieni di avere un adeguato bagaglio di conoscenze e strategie per supportare gli allievi nell’uso delle tecnologie per apprendere? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.

|  |  |
| --- | --- |
| ***i) Curare la propria formazione continua*** | |
| 1. Documentare la propria pratica didattica 2. Reinvestire, nelle pratiche, i risultati dell’analisi e della riflessione sull’agito 3. Aggiornare il proprio bilancio di competenze ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale 4. Partecipare a programmi di formazione personale e con colleghi, gruppi, comunità di pratiche 5. Essere coinvolto in attività di ricerca didattica, anche in forma collaborativa 6. Utilizzare i risultati della ricerca per innovare le proprie pratiche didattiche | Ritieni di saper documentare in modo efficace la tua pratica didattica per presentarla a diversi destinatari (dirigenti, colleghi, genitori)?  Ritieni di saper trarre dalla riflessione sulla tua pratica precise informazioni o indicazioni per riprogettare nuove situazioni didattiche?  Ritieni di saper orientare il tuo sviluppo professionale in rapporto a specifici obiettivi risultanti dall’analisi del tuo percorso formativo/esperienziale e dei bisogni della scuola nella quale operi?  Ritieni di saper scegliere le situazioni formative che possono apportare un reale contributo al tuo lavoro con i colleghi?  Ritieni di avere adeguate competenze per fare ricerca sulla tua didattica individualmente e/o collettivamente?  Ritiene di essere adeguatamente informato/a sui risultati della ricerca in relazione ai problemi che risultano oggi pregnanti per un insegnante?  Ritieni di riuscire a ricavare dalle ricerche consultate degli elementi utili a innovare la tua didattica? |

Con l’aiuto delle domande guida, si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame da un minimo di uno ad un massimo di tre descrittori per ogni ambito.